

La forza della famiglia è quella di cambiare

Corriere della Sera · 2 apr. 2019 · Di Dacia Maraini

«Se ci fosse una cultura che riflettesse gli interessi veri delle donne, l'aborto non esisterebbe affatto. Invece è diventata una bandiera, anche se misera, per rivendicare un minimo di libertà in un mondo di proibizioni e limitazioni. Una bandiera stracciata, da schiave. Una bandiera dolorosa che comporta una violenza contro il loro stesso corpo e l'interruzione di un progetto di vita». Lo scrivevo anni fa, e lo ripeto ogni volta che si cerca di criminalizzare le donne perché rivendicano la libertà di gestire il proprio corpo. Nessuna donna ama abortire e il solo modo di eliminare l'aborto è creare una alternativa: ovvero una maternità responsabile. Poiché l'aborto, proibito dall'alto va sempre a finire nell'inferno della clandestinità, con tutti gli orrori che ne conseguono. Ma cosa hanno fatto i moralisti di ieri e di oggi per aiutare le donne a raggiungere una maternità consapevole? Niente. Anzi hanno proibito in tutti i modi l'uso degli anticoncezionali. Hanno rifiutato in partenza ogni progetto di educazione alla sessualità nelle scuole. Secondo i moralisti ogni figlio concepito deve nascere, a prescindere dalla volontà della madre. La vita è sacra, si grida. Salvo poi lasciare che i bambini affoghino in mare in seguito alla chiusura di porti e frontiere. La prima preoccupazione di qualsiasi governo è sempre stata quella di stabilire delle regole sul corpo delle donne. Da qui l'emanazione di leggi e regolamenti, spesso fissati con disprezzo per i sentimenti, la volontà delle donne stesse, su accoppiamento, concezione, gravidanza e parto. Ma, rispetto alla famiglia «naturale» che si invoca, ricordiamoci che in natura il più grosso mangia il più piccolo, il più forte schiavizza il più debole, le madri si accoppiano con i figli — succede in tutti gli animali, anche i più simili all'uomo, i padri con le figlie, i fratelli con le sorelle. In natura non esiste morale che non si identifichi con la conservazione della specie. Se per morale umana intendiamo invece leggi che una società si costruisce per vivere meglio insieme, evitando le grandi ingiustizie, punendo i trasgressori e aiutando i più deboli, certo la morale non è un prodotto della natura, ma una squisita e spesso utopistica prassi che l'uomo avoca a sé considerandosi superiore agli animali. La famiglia è una creazione storica come altre istituzioni, e ha la grande forza di cambiare secondo i cambiamenti dell'epoca. Rifiutare i cambiamenti reali è pura ideologia reazionaria.



© RIPRODUZIONE RISERVATA